



BENIAMINO BORDONI
Scrivere di francobolli

Le riviste filateliche italiane dalle origini al 1945

pp. 342, ill., col, Usfi, 2020, € 25

L'Araldo filatelico di Savona; *il Bollettino di pubblicità filatelica*; *il Bollettino filatelico della Costa Azzurra* di Sanremo; *Il corriere filatelico romagnolo*; *Daunia filatelica* di Foggia; *Filatelica scientifica* di Genova; *Fiume filatelica* di Fiume; *L'Italia filatelica* di Prato; *Tripolitania filatelica* di Genova, e tante altre. E prima del *Collecionista*, edito da Bolaffi dal 1950 – la più longeva rivista filatelica italiana oggi in attività – testate omonime erano state fondate a Torino nel 1891, a Bologna nel 1900, a Napoli nel 1906, a Gallarate nel 1923, a Roma nel 1905, a Giffoni Valle Piana nel 1941. In totale 312 riviste filateliche editate in Italia (e 34 estere) dalla prima del 1873 a oggi, in questa pubblicazione edita dall'associazione dei giornalisti e scrittori filatelici e scritta da Beniamino Bordoni, che si concentra su quelle anteriori al 1945, ma con frequenti escursioni e citazioni sino ai giorni nostri.

Il volume inizia con la storia delle riviste filateliche su carta e prosegue con capitoli dedicati alle principali testate, dove non mancano neppure curiosità e aneddoti. Per esempio, la *Rivista filatelica internazionale* venne fondata e diretta a Milano nel 1891 da un imprenditore attivo in tutt'altro settore: Luigi Cappello era infatti produttore del Fernet Cappello. O il *Corriere filatelico romagnolo*, che all'uscita della serie Floreale criticava il 5 centesimi perché l'aquila aveva «spunzoni che sanno da stecche di ventaglio» e la cifra 5 sembrava un «macinino da ferrovicchi».

Per ognuna delle principali riviste, una completa scheda tecnica, compresa l'indicazione delle biblioteche dove è possibile consultarla (si va da quella dell'Istituto di Prato o di importanti associazioni filateliche alle maggiori biblioteche nazionali italiane) oppure quella dei principali collaboratori e la riproduzione a colori di molte copertine.

E non mancano le scoperte: per esempio, una signora attiva filatelista, organizzatrice e scrittrice della fine dell'Ottocento, la cui scoperta è lasciata al piacere del lettore.

Alla fine, ne risulta un panorama che va, di fatto, dai primordi della filatelia italiana all'oggi, con le testate giornalistiche, polemiche, commerciali e tecniche e le loro migliori penne di ieri e di oggi. Il tono è leggero e scorrevole, il volume è tutto da gustare. **B.C.S.**